

I COOKIE CONSENTONO UNA GAMMA DI FUNZIONALITÀ CHE MIGLIORANO LA TUA FRUIZIONE DELL'HUFFINGTON POST. UTILIZZANDO IL SITO, L'UTENTE ACCETTA L'USO DEI COOKIE IN CONFORMITÀ CON LE NOSTRE LINEE GUIDA. PER SAPERNE DI PIÙ [CLICCA QUI](#).

9 maggio 2013

L'HUFFINGTON POST

in collaborazione con il **Gruppo Espresso**

Pierluigi Bersani a Corviale torna a dire no ad uno scambio governo-Colle. Per il Presidente della Repubblica soluzione condivisa

L'Huffington Post | Pubblicato: 13/04/2013 13:29 CEST | Aggiornato: 13/04/2013 13:29 CEST



Pierluigi Bersani arriva a Corviale

Pierluigi Bersani parlando al Corviale, alla periferia di Roma dove il Pd ha manifestato contro la povertà, ha messo di nuovo i paletti ad un accordo con il Pdl per l'elezione del Colle. "Il Presidente della Repubblica", ha detto Bersani, "rappresenta l'unità della Nazione, per questo nelle prime votazioni è chiesta una maggioranza di due terzi". Noi, ha aggiunto, lavoriamo per "una soluzione largamente condivisa in Parlamento", anche perché, ha sottolineato, "il Presidente della Repubblica dura in carica sette anni". Dunque niente scambi con governissimi. Le due partite si giocano su due campi diversi. L'incarico lo deciderà il prossimo inquilino del Colle.

Una cosa Bersani ha voluto precisare. Il Pd ha delle idee sue che sono "irrinunciabili". E la prima è che "si parte dal punto di vista di chi è più nei guai". Del resto la crisi economica è stata al centro dell'intervento del segretario. "Cambiare si può, non è vero, non è vero che siamo tutti uguali", ha detto. "Se non c'è equilibrio sociale una realtà non può crescere, bisogna

dare un occhio a quel che può succedere a Corviale anche da ministro dello Sviluppo", ha detto rivendicando di avere contribuito con la sua legge all'apertura del centro in cui si tiene la manifestazione.

Il leader del Pd ha chiesto chiarezza sui conti pubblici. "Spiegano, anche a noi, che per fare il minimo ci sarà da coprire gli ammortizzatori sociali, le missioni all'estero, minimo minimo bisogna tirare fuori 7-8 miliardi, e sono ottimisti", ha detto. "E si apre il dibattito perché un giornale parla di buchi e il ministro dice non si ci sono buchi. Il dibattito è surreale, uno parla della realtà, un altro di contabilità. Li lascio alla fame tutti quanti? me lo dici", ha chiesto.

"Non si parla più un linguaggio che la gente capisca. Il ministro del Tesoro deve dire che non ci sono buchi nel senso che non lascio senza un pezzo di pane centinaia di migliaia di persone. Non possiamo più tollerare che ci raccontino che gli asini volano", ha sottolineato.

"Vengono a dire a noi che la situazione è drammatica e bisogna fare qualcosa dopo che per anni hanno detto che i ristoranti erano pieni. Basta con la demagogia dopo demenziali panzane e alla politica attorcigliata sugli interessi di qualcuno". Poi Bersani ha aggiunto: "Noi dobbiamo spiegare perché non vogliamo il governissimo: perché non è la risposta ai problemi". A un manifestante che gli chiede di non cedere a Berlusconi, il leader Pd assicura: "Certo che non cedo".